

PALAZZO SANVITALE

Banca Monte, raffica di scioperi La Fondazione vota il presidente

Oggi riunione del consiglio generale per nominare il successore di Gilberto Greci. Parte la protesta dei dipendenti: lunedì sportelli chiusi in tutta la provincia

di Marco Ollari

Per qualsiasi nomina o elezione non esiste niente di più rischioso dei pronostici della vigilia. Perché si sa: chi entra in conclave da Papa, molto spesso, ne esce cardinale. E anche la vigilia della riunione del consiglio generale della Fondazione Banca Monte, che si svolgerà oggi a palazzo Sanvitale e dovrebbe nominare il nuovo presidente, non si sottrae a questo adagio. I rumors delle ultime settimane hanno ristretto la cerchia dei possibili successori del dimissionario, Gilberto Greci, ad una terna di nomi: l'ex senatore e neo consigliere d'amministrazione della Fondazione Vittorio Guasti, il professor Vittorio Rizzoli e, soprattutto, il professor Roberto Delsignore. E proprio quest'ultimo è dato in pole position rispetto agli altri due. La sua sarebbe infatti una nomina maggiormente super partes, in modo particolare rispetto a quella di Vittorio Guasti esponente di spicco del Pdl e non troppo gradito ad una parte dei componenti del consiglio generale.

La sua recente elezione, arrivata assieme a quella della presidente della cooperativa Domus Cristina Bazzini e di Cesare Bucci, era maturata nel corso di una burrascosissima riunione del consiglio generale. Lo stesso consiglio - composto da Giovanni Gonizzi, Stefano Camin, Gianni Castaldini, Maurizio Dodi, monsignor Pietro Ferri, Massimo Mion, Giancarlo Menta, Vittorio Rizzoli e Massimo Rutigliano - che sarà chiamato oggi ad esprimersi sul nuovo presidente. Allora votarono a favore cinque consiglieri (Gonizzi, Camin, Castaldini, Mion e Rizzoli), uno contro (Menta), due si astennero (Dodi e Rutigliano) e uno non prese parte alla conta (monsignor Ferri). Da quella riunione uscì anche la riconferma di Gilberto Greci che però, nel giro di una settimana, ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni. Una dimissione arrivata a meno di due settimane dalla chiusura, il termine fissato è il 26 di luglio, dell'operazione di passaggio del 51 per cento delle azioni di Banca Monte, attualmente detenuto dalla Fondazione, a Banca Intesa. Un passaggio particolarmente delicato per il futuro della banca di palazzo Sanvitale e soprattutto dei dipendenti. E per sottolineare la gravità della situazione, proprio a partire da oggi, i sindacati di categoria Fibi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca hanno proclamato una pacchetto di ore di sciopero, alcune a macchia di leopardo e differenziate per il tipo di uffici e agenzie, che si concluderà il 25 di luglio. "Le rappresentanze sindacali di Banca Monte Parma - si legge in un comunicato emesso ieri - , così come preannunciato nei giorni scorsi, sulla base di quanto



Un dipendente della Banca Monte urla slogan di protesta contro i vertici dell'istituto durante la protesta del 15 giugno scorso

deciso dall'assemblea generale dei lavoratori del 29 giugno scorso hanno proclamato lo sciopero di tutti i lavoratori, quadri e aree professionali, di Banca Monte Parma. I lavoratori di Banca Monte Parma scioperano a sostegno della vertenza avviata per conquistare le garanzie occupazionali, professionali e di mobilità e sugli aspetti di natura contrattuale in relazione alla cessione di Banca Monte Parma S.p.A. a Intesa Sanpaolo e per ottenere il riconoscimento della

produttività contrattuale". Nei giorni scorsi gli stessi sindacati avevano usato parole di fuoco nei confronti dei vertici della Fondazione, accusati di essere tutti presi dai propri giochi di potere e di non pensare al futuro della banca. "Il Consiglio Generale della Fondazione del 5 luglio - avevano scritto i sindacati - non ha dedicato nemmeno un minuto ai problemi delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte. Non si è parlato della cessione della Banca, che sta avvenendo senza alcuna

garanzia per i lavoratori, e non si è parlato del riconoscimento della produttività contrattuale, inspiegabilmente negato ai dipendenti: la discussione è stata tutta incentrata sulle nuove nomine, cioè nuovi posti e nuove poltrone da occupare all'interno della Fondazione". E proprio oggi quando i consiglieri saranno presi dalle schermaglie per la nomina del presidente, i dipendenti daranno vita al primo sciopero con il blocco degli straordinari e delle ore aggiuntive.

I TEMPI

Scioperi a singhiozzo, quattro giorni di disagi

VENERDÌ 15 LUGLIO
sciopero del lavoro straordinario e delle prestazioni lavorative aggiuntive;

LUNEDÌ 18 LUGLIO
sciopero di tutti i lavoratori della Banca per l'intera giornata lavorativa;

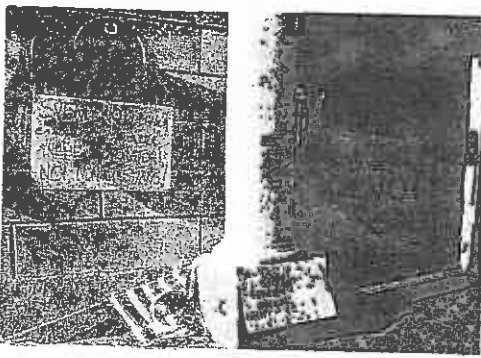
VENERDÌ 22 LUGLIO
sciopero dalle ore 8,15 alle ore 10,30 dei lavoratori di tutte le Filiali, Sedi, Agenzie della Banca e Pegno (oppure per le prime 2 ore e 15 minuti del proprio orario, in caso di orario di lavoro differenziato);
sciopero per l'intero orario di lavoro pomeridiano dei lavoratori degli Uffici di Direzione (tutti gli uffici di Palazzo Sanvitale, uffici al 2°-3°-4° piano di P.le Battisti, uffici al 1° piano di V.le Mentana);
Per i lavoratori dell'Agenzia di Città 9 - Centro Torri Parma, diversamente da quanto sopra, lo sciopero è proclamato con le seguenti modalità:
- Sabato 16 luglio 2011, per l'intera giornata lavorativa;
- Sabato 23 luglio 2011, per l'intera giornata lavorativa;

LUNEDÌ 25 LUGLIO
sciopero dalle ore 8,15 alle ore 10,30 dei lavoratori di tutte le Filiali, Sedi, Agenzie e Pegno (oppure per le prime 2 ore e 15 minuti del proprio orario di lavoro in caso di orario di lavoro differenziato);
sciopero per l'intero orario di lavoro pomeridiano dei lavoratori degli Uffici di Direzione (tutti gli uffici di Palazzo Sanvitale, uffici al 2°-3°-4° piano di P.le Battisti, uffici al 1° piano di V.le Mentana);
Per i lavoratori dell'Agenzia di Città 9 - Centro Torri Parma, diversamente da quanto sopra, lo sciopero è proclamato con le seguenti modalità:
- Sabato 16 luglio 2011, per l'intera giornata lavorativa;
- Sabato 23 luglio 2011, per l'intera giornata lavorativa;

LA PROTESTA

Monte, ecco gli scioperi oggi blocco straordinari, lunedì agenzie chiuse

Serrata dei lavoratori, che temono forti tagli occupazionali da parte di Banca Intesa. E resta il nodo della nomina del nuovo presidente della Fondazione: Delsignore in vantaggio



Nei giorni scorsi avevano lanciato pesanti accuse contro i vertici della Fondazione Banca Monte, che a giorni chiuderà l'operazione di vendita della banca ad Intesa, accusata di essere tutta presa nei propri giochi di potere interno. Ieri i sindacati di Banca Monte hanno proclamato una pacchetto di giornate di sciopero.

OLLARI pagine 3